



Primo numero il 14 Settembre 1937

BOLLETTINO DELLA PRO FOLIGNO - NUMERO 7-8 LUGLIO - AGOSTO 2025 - PRO FOLIGNO DAL 1905



EDITORIALE

In piazza Santa Angela, un'opera per la città



Uno scorcio della Piazzetta con sullo sfondo la casa forse abitata da Angela

C'è a Foligno un piccolo spazio, discreto ma prezioso, che attende da tempo di essere restituito alla comunità: la piazzetta Santa Angela, a pochi passi da corso Cavour, dietro il palazzo che fu della Cassa di Risparmio di Foligno, oggi Banca Intesa. Uno spazio urbano che appartiene alla Fondazione e che oggi si presta a un ripensamento sul suo futuro. Proprio perché raccolta e centrale, questa piazzetta merita un progetto che vada oltre un semplice intervento estetico. Non bastano nuove pavimentazioni, arredi o soluzioni "di design": qui serve un gesto capace di restare, un segno che racconti l'identità della città e che sappia parlare non soltanto al presente, ma anche al futuro. Il nome stesso della piazza indica la strada: Santa Angela, la nostra santa, rappresenta un'eredità di valori che Foligno non può dimenticare. E a lei che questo spazio andrebbe dedicato con forza e chiarezza, trasformandolo in un luogo di memoria e di riconoscimento collettivo. Non una piazzetta qualunque, dunque, ma un piccolo scrigno in cui custodire un'opera che unisca spiritualità, arte e radici civiche.

continua a pag. 2

Luca Radi

Foligno, 8 settembre 2025

Conversazione con mons. Giuseppe Bertini, parroco della Cattedrale

Luca Radi

Saluto alla città di mons. Giuseppe Bertini

Grazie a Dio, datore della vita, Amore infinito, Onnipotente e misericordioso. A Lui elevo il mio rendimento di grazie per la chiamata, alla vita, alla fede, per avermi scelto e costituito nel presbiterato che ho cercato di vivere ispirandomi alle parole di Francesco di Assisi: «di fare ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che a te piace, affinché interiormente purificato, interiormente illuminato e acceso dal fuoco dello Spirito Santo, possa seguire le orme del diletto figlio tuo, nostro Signore Gesù Cristo».

La Sua mano forte mi ha sempre afferrato, anche per me ci sono stati i giorni della fatica e della sofferenza, nessuno infatti può evitare di entrare nella casa del dolore ma è assolutamente necessario non fare di quella casa una prigione. E allora affidandomi a Dio che riveste di senso ogni vicenda ho sperimentato la benedizione di quelle antiche parole: "dico a te: alzati, rivivi, risplendi. Grazie alle persone che hanno illuminato e contribuito alla formazione umana e cristiana, (i preti spellani e in particolare i vescovi Siro e Giovanni).

Gli anni della formazione e del servizio

La Comunità del Seminario Regionale, in cui ho fatto l'esperienza viva della formazione tutta protesa alla comprensione e attuazione dello spirito conciliare. Guidato da preti straordinari che hanno proposto una formazione spirituale ed intellettuale fondata su un amore grande per il Signore. Se infatti abita in noi la radice dell'amore, "da questa radice non può procedere se non il bene". Grazie alle comunità di Fiamenga,



Mons. Bertini nel pieno esercizio del suo ministero

Spello, San Feliciano e alla Diocesi tutta, amata e servita soprattutto nel difficile periodo dei terremoti. Mi domandavo il significato della scelta che l'amato vescovo Arduino fece scegliendomi come suo vicario generale, anche su indicazione del clero a Fonte Avellana (io pensavo per questo Ufficio a Don Dante oppure a Don Mario che avevano maggiori titoli di studio ed età). Un anno dopo, nel 1997 e durante gli anni straordinari della ricostruzione mi resi conto del perché di quella scelta che fu provvidenziale per la ricostruzione. Per quel lavoro devo un grazie infinito al Vescovo Arduino che ebbe ogni attenzione e benevolenza e cooperò con grande impegno alla piena riuscita dell'opera, non facendomi mancare il suo paterno affetto, apprezzamento e amicizia. Per la collaborazione di tanti laici molto competenti e disponibili che prestarono la loro opera infaticabile di volontariato.

Mi pare di non aver mai anteposto il mio interesse a quello superiore della Chiesa. Anche il segmento di vita che mi rimane, voglio dedicarlo alla Diocesi che desidero continuare

continua a pag. 2-3-4

Per questo immaginiamo un'opera in bronzo, un materiale nobile e duraturo, capace di attraversare i secoli. Una scultura che sappia essere non solo decorazione, ma simbolo. In questo senso il pensiero corre a Ivan Theimer, artista che ha già legato il suo nome a Foligno e che, con il suo linguaggio fatto di memoria e contemporaneità, potrebbe restituire a questo luogo una forza universale. Le sue opere hanno sempre il respiro del mito e della classicità, e al tempo stesso la freschezza di un segno vivo, comprensibile a chiunque si fermi ad ammirarle. Un bronzo di Theimer dedicato a Santa Angela trasformerebbe davvero la piazzetta in un punto di riferimento: non solo abbellirebbe il centro cittadino, ma diventerebbe patrimonio civico, occasione di orgoglio per i folignati e motivo di interesse per chi visita la città. Una scelta del genere avrebbe la forza di consegnare a Foligno un simbolo riconoscibile, un dono che non si consuma con il tempo ma che, anzi, diventa parte del paesaggio urbano e della coscienza collettiva. Foligno ha bisogno di luoghi che non siano soltanto spazi funzionali, ma veri custodi della memoria e dell'identità. La piazzetta Santa Angela può diventare uno di questi: piccola nella dimensione, ma grande nel significato. Sta ora alla Fondazione e all'Amministrazione decidere se regalarle un futuro qualsiasi, fatto di arredi provvisori, o se consegnare alla città un'opera per sempre.



Le figure rasserenanti del monumento di THEIMER in piazza don Minzoni

a servire con amore totale. Offro il contributo di preghiera e di opere per la conservazione della nostra Chiesa particolare di Foligno, pregando e favorendo in ogni modo la sua vitalità. Mi sono fatto sempre scrupolo di vivere ogni cosa, anche quella più ordinaria, solo "per far piacere al Signore" e sempre con l'impegno di contribuire al bene comune in spirito di sacrificio e umiltà. Con questo atteggiamento di filiale fiducia accetto l'obbedienza che mi è stata data di tornare a servire le Parrocchie di Spello. Sognavo un incarico minore in qualche settore della pastorale cittadina, ma non è stato possibile, ho chiesto allora che mi fosse indicato cosa dovevo fare, mi è stata data l'obbedienza che prontamente accetto e cercherò di adempiere con dedizione totale. All'intercessione di San Feliciano e della B.V. del Pianto affido la mia vita e il mio ministero passato e futuro.

Interventi eseguiti a cura della Parrocchia dopo la conclusione dell'intervento per il terremoto.

Nei giorni 11-12 dicembre 1999 la Cattedrale di San Feliciano con grande concorso di popolo è stata riaperta al culto dal Vescovo Arduino Bertoldo.

Successivamente alla riapertura della Cattedrale la Parrocchia ha realizzato alcuni interventi molto importanti per la completa fruizione e funzionalità liturgica della Chiesa Cattedrale: sono stati realizzati con il contributo determinante di un anonimo benefattore:

la cattedra episcopale in legno dorato e il completamento del coro;
l'ambone in marmo per la proclamazione della Parola di Dio;
la sede per il presidente dell'assemblea liturgica ugualmente in marmi policromi su progetto dell'architetto Lanfranco Radi e la realizzazione per le parti in legno dal M. Nazzareno Fuso, per le opere in marmo dalla Ditta Merulli Angelo e Arnaldo.
 Nello stesso anno 2002, sono state restaurate tutte le **tele dei sette altari**.
 Due tele:

- "Sacra Famiglia" (1779) di G.A. Lazzarini, navata principale, secondo altare di destra;
 - "San Feliciano libera Foligno dalla peste" (1791) di G. Gandolfi, navata principale, secondo altare di sinistra.

Le altre cinque tele:

- Martirio di S. Messalina, E. Bartolomei, 1850 - Navata principale I° altare a destra;
 - Battesimo di Gesù, J.B. Wicar, 1826 - Navata principale I° altare a sinistra;
 - S. Francesco stigmatizzato, F. Pizzoni, 1826 - I° altare del braccio destro;
 - Madonna e Santi, R. Fogliardi, 1829 - altare in fondo al braccio sinistro;
 - Madonna e Santi protettori, D. Tralbalza, 1836 - I° altare del braccio sinistro; restaurate con il contributo



Mons. Bertini, attento custode della Cattedrale e Priore del Capitolo dei Canonici

del 60% di un benefattore e per il 40% circa con il contributo promesso dal Ministero per i Beni Culturali. Nel maggio del 2004, si è concluso il restauro del **gruppo scultoreo ligneo della Cappella del Crocifisso**.

Nel 2008 è stato inaugurato il Museo Capitolare e diocesano. Nella **Cappella del SS. Sacramento** cuore della Cattedrale, è stata realizzata la presidenza per il celebrante e l'ambone per la proclamazione della Parola, il m.° Elvio Marchionni ha realizzato nel 2009 la tela che fa da sfondo al Crocifisso duecentesco. Giovanni Evangelista, Maria Maddalena e il Beato Pietro Crisci, a sinistra: con la Madonna, personaggi femminili, la Beata Angela e S. Maria Giacobbe. Restaurati la **statua lignea di S. Feliciano** e i **Confessionali**, per una più riservata e rispondente pratica della Penitenza e della direzione spirituale. Un lavoro assai impegnativo è stato il restauro dell' **Organo della Cattedrale**.

Sono stati inoltre acquistati 96 banchi per la chiesa e **100 seggiole** imbottite per il presbiterio. I lavori di completamento dei restauri, soprattutto delle opere d'arte e della suppellettile per il culto e il

maggior decoro dell'aula liturgica, continueranno a lungo.

Sono incompleti: il progetto della **Cappella del Battistero** (prima cappella a sinistra dell'ingresso principale) si deve completare la vasca battesimale e arredare le pareti con tele o affreschi che celebrino il mistero di Cristo di cui il Battesimo ci fa partecipi;

La **Cappella della Madonna** detta anche Cappella Jacobilli nella quale si custodiscono le Reliquie dei Fondatori della Confraternita dell'Oratorio del Buon Gesù, nell'altare è collocato il Simulacro dell'Immacolata in una grandiosa macchina processionale forse proveniente dalla Chiesa di San Domenico.

Ricostruzione post sisma

Quale impegno ha comportato?

Il primo impegno è consistito nel concordare con le altre due diocesi maggiormente colpite, Spoleto e Assisi, un procedimento comune e la rappresentanza presso gli organi istituzionali al fine di coordinare gli interventi e, per questo scopo dalla Conferenza episcopale umbra, sono stato nominato delegato regionale per l'edilizia di culto. Nel mese di novembre 1997 è stato costituito l'ufficio diocesano per la ricostruzione, di cui come Vicario generale sono stato nominato responsabile. L'Ufficio ha seguito le varie fasi di esecuzione degli interventi. Sono stati promossi frequenti incontri con i tecnici incaricati, con i parroci e i legali rappresentanti degli enti oggetto degli interventi. Questi sono stati coinvolti nello svolgimento delle procedure riguardanti l'erogazione dei finanziamenti, la stipula

dei contratti di appalto, l'attuazione delle opere, fino al collaudo degli interventi. L'Ufficio ricostruzione ha svolto gli adempimenti di legge sia in materia fiscale, di contabilità, sia in tema di rispetto della normativa che regola gli appalti pubblici e privati, una funzione operativa e di guida per i parroci che, pur coinvolti non hanno mai operato autonomamente.

L'Ufficio ha anche esclusivamente tenuto i rapporti con gli Uffici: Beni Culturali della Regione, Provincia, Soprintendenze e Comuni, ai fini della completezza delle pratiche progettuali e burocratiche e della tempestività dell'erogazione dei finanziamenti. Analoga è stata la procedura nei rapporti con il Servizio Nazionale per la nuova edilizia di culto e l'Ufficio Nazionale per i Beni culturali della Conferenza Episcopale Italiana che hanno permesso, anche attraverso l'erogazione di fondi, di migliorare gli interventi posti in essere dalla Diocesi con il finanziamento pubblico. L'operato dell'ufficio ricostruzione è stato reso più efficiente grazie anche alla collaborazione della Commissione Diocesana "Cultura e Beni Culturali Ecclesiastici".

Alcuni dati di danni del sisma (Chiese danneggiate, tempi di restauro, comunità coinvolte...).

La sequenza sismica iniziata nel settembre 1997, con epicentro Colfiorito di Foligno ha colpito la fascia della catena appenninica a cavallo tra Marche e Umbria, già sede in passato di terremoti distruttivi. La scossa più forte ha avuto un'intensità pari al IX grado della Scala MCS e una magnitudo pari a 5,8 Richter. I

primi movimenti tellurici risalgono al 23-27 agosto 1997, con una serie di eventi di piccola magnitudo, ripetuti poi per circa sei mesi, con circa ottomila scosse, fino ad aprile 1998.

Quali sono stati i tempi e i modi



Suggestivo controllo dei monumenti identitari della città

del recupero delle chiese (rapporti con Regione, soprintendenze...)? Ci sono stati problemi?

La cattedrale il cui restauro ha richiesto un complesso intervento di consolidamento e restauro è stata inaugurata nel dicembre del 1999 e agli inizi del 2000 un'altra decina di edifici parrocchiali furono completati. Negli anni successivi sono stati progressivamente conclusi gli interventi nella maggior parte dei complessi parrocchiali. ora a distanza di quindici anni rimangono da concludere una decina di interventi. I rapporti di collaborazione con le istituzioni a tutti i livelli, Soprintendenze, uffici regionali, provinciali, comunali e con gli uffici centrali della CEI sono stati costanti, improntati al rigoroso rispetto degli adempimenti tecnico-amministrativi di legge e tuttavia informati alla massima cordialità e disponibilità. La Chiesa è stata propositiva di interventi prioritari a

LEONARDO RACCHI

SALOTTOVERDE
CREAZIONI FLOREALI

VIA PIERMARINI 18, FOLIGNO (PG)
TEL. 0742 770247 CELL. 338 5395714
C.F. RQNLK079B30B653T P.I. 03707230540

SALOTTOVERDE

"Foligno segreta" scruta i segreti del cielo

Il prof. Focaracci, appassionato esperto di astronomia storica, metterà a confronto i dati astronomici del 1201 che sono espressi nella decorazione del portale di San Feliciano rivolto alla Piazza Grande per cercare di comprenderne il significato.

L'incontro di "Foligno segreta" è previsto per sabato 27 settembre alle ore 17:00 proprio davanti alla facciata della Cattedrale.

favore delle famiglie e delle attività lavorative, tale da determinare la stima e il grande rispetto delle autorità pubbliche preposte all'emergenza, degli amministratori locali e della popolazione. Inoltre, poiché come si prevedeva l'opera della ricostruzione avrebbe richiesto molti anni,



Mons. Giuseppe Bertini, una presenza rassicurante in Cattedrale

sono stati fortemente promossi il coinvolgimento e la partecipazione della popolazione e degli enti, con il beneficio di un recupero della presenza di forze vive diventando occasione provvidenziale per avvicinare anche molti che vivevano ai margini della comunità cristiana.

Quali gli insegnamenti tratti da

quell'esperienza?

Gli insegnamenti sono stati molteplici, primo fra tutti la "carità", il ricevere da altre Diocesi, da altre Caritas e dalla gente (protezione civile, alpini...) aiuti anche non direttamente cercati, partecipazione alla difficoltà, alla sofferenza e al disagio con immenso calore cristiano e umano.

Il sisma ci ha aiutati a riscoprirci: "è la comunità che deve insieme ricostruire".

Poi ho maturato la necessità, anche in tempi ordinari, di un'azione di coordinamento svolta dagli uffici diocesani su tutti gli interventi posti in essere dalle parrocchie. Oggi con un clero sempre più anziano e quello giovane meno attento alle problematiche gestionali è fondamentale un indirizzo e un controllo svolto dalla curia al fine di mantenere l'immenso patrimonio storico-testimoniale e di fede che ci è stato dato di custodire e tramandare.

Fondamentale la scoperta che quando si vuole può intessersi una rete di solidarietà, collaborazione, impegno fra istituzioni al fine del bene comune, al di là delle idee diverse e delle appartenenze.

Ci sono state problematiche nel rapporto di priorità tra esigenze della vita delle comunità e recupero e interventi sul patrimonio artistico?

Durante l'emergenza dell'interminabile evento sismico abbiamo, pri-

ma di tutto, cercato di sovvenire la popolazione con i primi immediati soccorsi. La nostra azione è stata discreta, propositiva di interventi prioritari a favore delle famiglie e delle attività lavorative, tale da determinare la stima e il grande rispetto delle autorità pubbliche preposte all'emergenza, degli amministratori locali e della popolazione.

L'intervento sul patrimonio artistico è si finalizzato al recupero di un edificio con finalità di culto ma anche a tutelare la cultura, la storia, i documenti dell'arte, la sapienza del vivere, la forza morale e spirituale della gente, i valori delle comunità che li hanno prodotti. La priorità assoluta è stata l'attenzione alla popolazione, alla rinascita e ricostruzione del tessuto economico e sociale, tuttavia era da subito presente la preoccupazione per la situazione dei beni culturali gravemente danneggiati.

Non si sono riscontrati particolari problematiche nel rapporto tra esigenze della vita della comunità e gli interventi di recupero sul patrimonio artistico, al di là di quelle di carattere ordinario insite nel panorama di interventi complessi, all'interno di un tessuto sociale particolarmente colpito, che abbiamo affrontato. Il rispetto verso la comunità e la necessità del recupero del patrimonio artistico hanno proceduto di pari passo, con risultati significativi per entrambe, senza che l'una o l'altra abbia subito un calo di attenzione, cura e soluzione da parte nostra dall'inizio degli eventi e nel corso del tempo. Due cammini paralleli e distinti dunque, entrambi conclusi con risultati positivi ed evidenti a tutti; con tempi operativi spesso celeri.

La cattedrale è da sempre il punto di riferimento della città, un modello che sa indicare uno stile di vita. La ricorrente attenzione al patrimonio, alla sua salvaguardia, al suo restauro e alla sua valorizzazione è ormai un modello acquisito ad ogni livello nelle realtà cittadine. E' un percorso esemplare e imprescindibile per custodire il grande patrimonio storico artistico e delle tradizioni che tutta la città deve concorrere a mantenere ed essere pronta.

La Pro Foligno apprezza profondamente l'operato esemplare di mons. Bertini augurando al suo prossimo incarico i migliori esiti.

Winner

BAR
GELATERIA
PIZZERIA
RISTORANTE
SELF-SERVICE

via gran sasso, 23 - foligno - tel. 0742.22.041
aperto tutti i giorni dalle 6:00 alle 24:00

www.winnerfoligno.com

SUOR MARIA MADDALENA DEL CROCIFISSO

un singolare caso di spiritualità nell'Umbria del XVIII secolo

Rita Fanelli Marini



Ritratto di Ersilia Foschi Bolognini, olio su tela, ante 1724, Monastero delle Minime di Todi (Pg)

Grande interesse ha suscitato l'incontro del 9 agosto scorso tenutosi a Serrone nel giardino dell'antico palazzo Bolognini, oggi Biviglia Ottaviani Barbero, per la presentazione di un approfondito studio sulla complessa figura di Maria Maddalena del Crocifisso, al secolo Ersilia Foschi Bolognini (1690-1760). Il personaggio, noto nel territorio sia per sentito dire, sia per la presenza del Romitorio, luogo protagonista nella particolare vicenda spirituale di Ersilia, non era fino ad ora mai stato affrontato a livello divulgativo. La ricerca dottorale (Pontificia Università Gregoriana) di don Alessandro Fortunati ha offerto l'occasione per un incontro che rimarrà nella memoria locale, data la ricchezza di contenuti offerta dai vari relatori. L'autorevole presenza del vescovo Domenico Sorrentino ha dato modo di accostarsi alla spiritualità di suor Maria Maddalena

del Crocifisso in costante ricerca di armonia tra Vangelo e vita, ponendola in parallelo con la nostra quotidianità, con i tanti affanni del nostro tempo e prendendo ad esempio il suo fiducioso disarmato e disarmante abbandono in Dio.

Lo stesso nome assunto da Ersilia Bolognini ha richiamato l'attenzione verso una particolare figura femminile, Santa Maria Maddalena de' Pazzi, canonizzata nel 1669, esponente dell'antica famiglia fiorentina legata al nostro territorio anche per vari possedimenti fondiari e per la grande villa di Casenove, detta "Il Colle". La fama della santa ebbe larga diffusione, sicuramente anche nell'area reatina, dove nel 1690 nacque la piccola Ersilia: se ne parlava come di un modello eroico di santità.

Lo storico Ruggero Ranieri di Sorbello, discendente della famiglia de' Pazzi, ha riannodato con chiarezza e ricchezza di dati i legami dei de' Pazzi con la famiglia Orfini, alla quale è legato lui stesso per via materna. L'autorevole casata folignate per ben due volte ha avuto un ruolo significativo nella vita di Ersilia Foschi, Bolognini dopo il matrimonio (1712) con Giovanni Battista, committente del palazzo di Serrone dove si è svolto l'evento. Don Alessandro Fortunati ha specificato infatti che il Romitorio costruito alle spalle del palazzo, è sorto con il consenso del marito, ma per volontà di Ersilia e che proprio dopo la morte di Giovanni Battista (1737), svincolatasi dai doveri di madre, con i figli ormai adulti ai quali aveva ceduto ogni avere, decise di vivere nel Romitorio, affrontando un percorso penitenziale

durissimo, sostenuta solo da ciò che veniva dalla Provvidenza. La sua improvvisa e clamorosa conversione era scaturita dalle pubbliche missioni tenute a Foligno e nei dintorni da un grande predicatore, il padre Giovanni Maria Crivelli; Ersilia da quel momento consacra la propria vita a Dio, assumendo poi il nome di Maria Maddalena del Crocifisso che, entrando nell'ordine dei Minimi di San Francesco di Paola diventerà suor Maria Maddalena del Crocifisso. E proprio il disegno essenziale della Croce tracciato con il colore bruno intenso della terra, ancora oggi sacralizza l'interno del piccolo Romitorio che ha visto fiorire ed affermarsi la vocazione di questa donna, seguita e presa a modello da numerose consorelle nei due monasteri di Todi e Porto di Fermo, da lei fondati. Il monastero di Todi è tuttora tenuto dalle Paolane che mantengono viva la devozione per suor Maria Maddalena del Crocifisso e ne custodiscono le spoglie traslate dal Porto di Fermo, dove era deceduta il 22 febbraio 1760. L'ordine dei Minimi, come ha spiegato padre Taras Yeher, postulatore generale dell'Ordine per le cause dei santi, dopo aver approfondito la spiritualità di suor Maria Maddalena, ha dichiarato a nome della sua Comunità, che intende impegnarsi affinché la causa possa avere una positiva conclusione. L'auspicio è che si possa raggiungere questo obiettivo, luminoso per tutta la comunità che comunque si affida con fiducia all'esortazione di suor Maria Maddalena (*Vita, fatti e miracoli*): "solo Dio è, solo Dio ha, solo Dio sa, solo Dio può".

 **CONAD**

IL TULIPANO

al centro della tua città

VIA UMBERTO I°, 68 - FOLIGNO

 PRIMO + CONTORNO	4,50 euro
 SECONDO + CONTORNO	5,50 euro
 PRIMO + SECONDO + CONTORNO + DOLCE O FRUTTA	7,50 euro

Un abito magnifico della Granduchessa Maria Maddalena d'Austria da un dipinto del 1619 di Valore e Domenico Casini

Monica Alessandri

Stefania Menghini è una vera maestra d'arte in grado di realizzare con alta professionalità vere



Ritratto della Granduchessa di Toscana

e proprie opere d'arte con ricami, merletti, tessuti preziosi. Liberamente ispirato ad un abito indossato dalla Granduchessa di Toscana, è ispirato ad un ritratto di Domenico Alleori presente agli Uffizi, (fine '500 primi '600). L'abito richiama le linee stilistiche del periodo storico, quindi si rifà allo schema del doppio cono contrapposto, quello della V con la punta all'ingiù del corpetto e della punta all'insù del troncò di cono della gonna. L'abito è ornato con passamaneria, perle e pietre preziose. Il collo è in pizzo come i polsini e il fazzoletto.



Particolare di un gioiello tratto dal dipinto

Lunga è stata la sua lavorazione perché è interamente ricamato a mano. Ogni perlina è stata infilata singolarmente, è impossibile quantificare il tempo impiegato anche perché l'esclusione è stata continuamente alternata con altri lavori. In questo abito si somma la cultura di un'epoca con i suoi risvolti di gusto e con l'abilità esecutiva raggiunta oggi che ha consentito di realizzarlo.

I gioielli - Cristiana Mariani -

I gioielli non erano preziosi solo per i materiali usati, ma soprattutto per il valore simbolico che veniva loro attribuito. La tiara non è una corona perché non gira tutta intorno alla testa. È di ispirazione barocca ma non è una copia fedele di nessun gioiello esistente, anche perché di tiare nel '600 non ce ne sono molte. Questa tiara è ispirata anche all'arrivo a Foligno della Granduchessa quindi porta dei simboli precisi, c'è il giglio e al centro dei due gigli c'è il leone; il leone, nel '600 come in altre epoche, ma soprattutto in epoca barocca era un simbolo importante di forza, nobiltà e coraggio. Noi siamo impegnati in una tenzone, in cui sappiamo che

ci vuole tanto coraggio, questa tiara rappresenta dunque anche il coraggio della Giostra. La particolarità nella lavorazione: in un cammeo c'è l'uso della pasta vitrea, un procedimento in voga già nella metà del '500, in epoca barocca poi si è affermata. Richiama i colori dell'abito e rappresenta una guerriera: qui vuole essere un omaggio alla nostra madrina Eleonora Pieroni che arriva sempre per la Quintana nonostante la sua intensa vita privata e lavorativa. Tiara preziosa dunque, pietre e perle vere: topazio, perle barocche e due agate laterali. L'agata è una pietra molto usata nell'epoca perché considerata ben augurante.



La tiara, nata nel laboratorio di Cristiana Mariani

te, portatrice di serenità e salute. Gli altri gioielli sono in pandano: l'anello, il girocollo e gli orecchini sempre di perle barocche e con il quarzo che richiama i colori e le pietre che sono sulla tiara. Alla base dell'orecchino ci sono due ambre giallo topazio. L'ambra è una pietra usata per augurare salute e quindi messa in opera di frequente.



La sontuosa tiara creata per la raffinata dama della Quintana

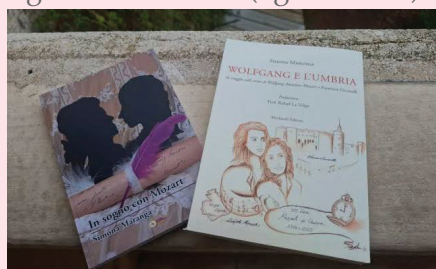
FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

FOLIGNO SEGRETA si svela

Rita Fanelli Marini

Gli appuntamenti di Foligno segreta assumono di volta in volta un profilo particolare legato alla complessità dei luoghi, alla loro storia, alla presenza di opere o di tracce da studiare e interpretare, che illuminano e arricchiscono la storia della nostra città. Proprio questo è accaduto nell'ultimo incontro di *Foligno segreta* del 19 luglio u.s. che si è svolto nella chiesa di San Nicolò, da sempre parrocchia degli Agostiniani.

Dalla esposizione appassionata di Simona Maranga che, sulle particolari tracce di Mozart, scoperte sul piano di un altare della chiesa e collegate a testimonianze già note del passaggio, nel luglio 1770 a Foligno, con sosta proprio presso gli Agostiniani nel viaggio verso Loreto, si è delineata la sua interessante pubblicazione "In sogno con Mozart" (agosto 2024) e



I due volumi pubblicati da Simona Maranga su Mozart

la sua ferma volontà a proseguire nella particolare ricerca. L'indagine ha allargato lo sguardo anche sul famoso cantante folignate Francesco Ceccarelli, legato ai Mozart e del quale esiste a Foligno un bel ritratto attribuito al pittore ufficiale di casa Mozart; alcune interessanti lettere

del padre di Ceccarelli rivolte a Leopold, padre di Wolfgang, testimoniano il rapporto tra le due famiglie. (Simona Maranga, Wolfgang e l'Umbria, Morlacchi Editore, 2025).



Ritratto di Francesco Ceccarelli esposto nella Pinacoteca di Palazzo Trinci

Il contesto della chiesa di San Nicolò con le sue numerose e straordinarie opere d'arte, come il polittico della Natività e l'Incoronazione della Vergine di Nicolò di Liberatore detto l'Alunno – l'appellativo è nato da Giorgio Vasari, proprio leggendo la scritta della predella del polittico – sono state inoltre oggetto di attenzione per la loro storia e la loro bellezza e ripetutamente apprezzate dal numeroso e attento pubblico. Assoluto il compiacimento nei confronti del parroco, padre Vincenzo Lolli che era presente, per la cura e la sensibilità con cui tanto patrimonio viene costantemente salvaguardato e valorizzato.

Carlo Acutis, un invito alla santità

Rita Fanelli Marini

Un folto pubblico di folignati ha voluto presenziare alla canonizzazione di Carlo Acutis, domenica 7 settembre u. s.. Il giovane Carlo Acutis riposa ad Assisi nel Santuario della Spoliazione a lato del palazzo vescovile: la canonizzazione è avvenuta a Roma in San Pietro da parte di Papa Leone XIV, che ha raccolto la volontà di Papa Francesco relativa a Carlo Acutis e che, per il suo apostolato svolto principalmente attraverso l'uso della rete, verrà nominato Patrono di Internet. Il nostro Vescovo Domenico ha presenziato, come era naturale, alla canonizzazione ricevendo ripetutamente le incoraggiamenti e lodevoli esortazioni di Papa Leone che lo ha confermato ancora nel suo ministero almeno per un anno.

Per conoscere Antonio Rutili Gentili

La sezione F.A.I. di Foligno, nell'intento di offrire l'opportunità di conoscere la storica figura dell'ingegnere idraulico Antonio Rutili Gentili (Giano dell'Umbria, 1799 - Roma 1850), ha organizzato per venerdì 3 ottobre prossimo, nella sala del Camino di palazzo Deli, un incontro poi seguito dalla visita alla mostra documentaria nei locali della Sezione di Archivio di Stato, sempre nello stesso stabile. Il prof. Maurizio Coccia tratterà "la figura e l'opera" del nostro illustre concittadino, la dott.ssa Paola Tedeschi presenterà alcuni importanti documenti del fondo "Consorzio Topino" giacente nella Sezione di Archivio di Stato di Foligno. Un incontro di grande interesse per comprendere il ruolo fondamentale dell'ingegner Rutili nelle vicende della nostra città. L'appuntamento è dunque per venerdì 3 ottobre alle 15:30 nella sala del Camino di palazzo Deli.



DENTAL@MED
WWW.DENTALMED.BIZ
FOLIGNO, VIALE ROMA 27 | CENTRO COMMERCIALE LE VETRINE | TEL. 0742.679151 | f i g+
Dr. San. Ditt. Lorenzo Paoi - iscr. OMCEOPG 798



**UN RESTAURO IMPORTANTE
PER Nicolò di Liberatore**



Prossimamente, nella sala convegni del Museo Diocesano, verrà presentato il Tabernacolo di Nicolò di Liberatore (1430 ca.-1502) detto a suo tempo l'Alunno da Giorgio Vasari, facente parte del patrimonio del Museo stesso, di recente sottoposto ad un attento restauro. L'opera, tra le più significative del Museo Diocesano, venne commissionata dalla nobildonna folignate Brigida degli Elmi nella seconda metà del Quattrocento ed è realizzata secondo la diffusa e particolare tipologia che unisce pittura e scultura: dal fondale dipinto si stacca la figura scolpita del Cristo Crocifisso. Attendiamo quindi di conoscere gli esiti di questo importante restauro che saprà sicuramente illuminarci sulle fasi di lavoro, sui processi ideativi, sulla selezione dei materiali, sulle scelte espressive legate alle funzioni devozionali, estetiche e culturali dell'opera.

Brevi di vit

A cura della Consulta di Coordinamento delle Associazioni Culturali
Monica Alessandri, Rita Fanelli Marini e Mario Lai

SEGNI BAROCCHI

La vita è sogno

«Il Barocco ci presenta un mondo dove la percezione è ingannevole e la verità spesso sfugge, generando una tensione continua tra ciò che è reale e ciò che è immaginato. Nel teatro barocco il sogno diventa uno spazio di transizione, un luogo dove si esprimono le tensioni tra desiderio, illusione e verità. Con la 46ª edizione di Segni Barocchi, vogliamo riaffermare la straordinaria attualità del Barocco come chiave per comprendere le nostre contraddizioni contemporanee. Il sogno, che attraversa questo Festival, è molto più di un tema letterario o teatrale: è un viaggio dentro l'animo umano, tra illusioni, desideri e verità nascoste. In un mondo sempre più complesso e frammentato, il Barocco ci ricorda che la realtà non è mai lineare, ma un intreccio di visioni, emozioni e contrasti che meritano di essere esplorati con coraggio e meraviglia. Attraverso le opere di grandi autori come Calderón de la Barca, Shakespeare, Marino e l'incontro con la musica barocca, vogliamo offrire al pubblico un'esperienza immersiva e trasformativa, che risveglia la capacità di sognare e riflettere insieme.»
Presentazione di Daniele Salvo.

PROGRAMMA 2025

Dal 29 agosto al 6 settembre 2025 è tornato a Foligno il *Festival Segni Barocchi - La vita è sogno* - giunto alla sua 46/a edizione, con la direzione artistica per il secondo anno consecutivo di Daniele Salvo, in collaborazione con Melania Giglio.

Venerdì 29 AGOSTO ore 21.00

CORTE DI PALAZZO TRINCI

"LA VITA È SOGNO" di Pedro Calderón de la Barca
Reading a cura di Daniele Salvo
Con Massimo De Francovich, Daniele Salvo, Melania Giglio, Martino Duane, Alessandro Averone, Odette

Piscitelli, Matteo Fiori
Produzione Bis Tremila

A seguire Premio "Segni Barocchi 2025" a Massimo De Francovich

Sabato 30 AGOSTO ore 21.00

CORTE DI PALAZZO TRINCI

"E' SOGNO O VER'?"

Sogno dalla raccolta "Amori" di Giovan Battista Marino
Musiche di A. Caldara, C. Mannelli

Il sogno di Pietro Metastasio

Musiche di A. Scarlatti, L. Colista, A. Corelli, G. M. Bononcini

Giulia Faria, soprano, voce recitante
Irene Callieri, Giulia Capecci, violino

Francesco Mattacchione, violoncello
Anna Cortini, cembalo

Domenica 31 AGOSTO - ore 21.00

ORATORIO DEL CROCIFISSO

"TRE SECOLI CON IL BAROCCO"

Recital piano solo
Marco Scolastra, pianoforte
Musiche di J. S. Bach, G. Frescobaldi, G. F. Haendel, A. Soler, D. Scarlatti, G. B. Pescetti, C. P. E. Bach, W. A. Mozart, L. van Beethoven, A. Casella

Lunedì 1° SETTEMBRE ORE 18.30

ORATORIO DEL CROCIFISSO

"QUARTETTO JAZZ IN CLASSICO"

Suite per violoncello, pianoforte, contrabbasso e batteria di Claude Bolling
Matteo Maria Zurletti, violoncello
Fiorella Rambotti, pianoforte
Davide Padella, contrabbasso
Antonio Donadeo, batteria

ORE 21.00

TEATRO SAN CARLO

"ARTEMISIA LA PITTORA"

di e con Giulia Guastella
Regia di Giacomo De Cataldo

Martedì 2 SETTEMBRE ore 21.00

CORTE DI PALAZZO TRINCI

"IL GRAN TEATRO DEL MONDO"
di Pedro Calderón de la Barca
A cura di Melania Giglio Con Daniele

ta cittadina

Salvo, Marco Imparato, Lorenzo Patella, Marco Maggio, Beatrice Ronga
Produzione Bis Tremila

Mercoledì 3 SETTEMBRE ore 21.00

CORTE DI PALAZZO TRINCI

"IL RESTO È SILENZIO"

Alessio Boni legge l'Amleto di Shakespeare

Eugenio Della Chiara, chitarra

Produzione Bis Tremila

Giovedì 4 SETTEMBRE ore 21.00

CORTE DI PALAZZO TRINCI

"LA MIRABOLANTE HISTORIA

DEL CAVALIERE DALLA TRISTA

FIGURA DON CHISCIOTTE DE LA

MANCIA" di Miguel de Cervantes

Reading di e con Massimo Popolizio

Giovanna Famulari, violoncello

Venerdì 5 SETTEMBRE ore 21.00

TEATRO SAN CARLO

"IL SOGNO DI SCIPIONE"

Cantata onirica "alla barocca" per soprano, mezzosoprano, trio d'archi e pianoforte

Musica di Marco Podda (sull'omonimo testo di M.T. Cicerone)

Prima esecuzione assoluta

Eliseo Baldizzi, violino

Milena Petkovic, viola

Iryna Bobyрева, violoncello

Daniele Bonini, pianoforte

Anna Graf, soprano

Giulia Diomede, mezzosoprano e

voce recitante

Produzione Bis Tremila

Sabato 6 SETTEMBRE ore 16.00

"Il Barocco in città: visita guidata"

Visita guidata gratuita promossa dal

Comune di Foligno

In collaborazione con Associazione

Guide turistiche dell'Umbria

NOTTE BAROCCA dalle ore 18.00

alle ore 23.00 in tutta la città



FOLIGNO

Periodico della Pro Foligno

Aut. trib. Pg n° 505 del 12/01/1989

Resp. Giovanni Bosi

Sede Redazione:

FOLIGNO - Piazza G. Piermarini

tel e fax 0742 355722

e-mail: info@profoligno.it - www.profoligno.it

Comitato e Segreteria di Redazione:

Monica Alessandri, Rita Fanelli

Marini, Mario Lai, Luca Radi, Mario

Timio.

Hanno collaborato a questo numero:

Monica Alessandri, Sauro Cardinali,

Gianguido Cucciarelli, Rita Fanelli

Marini, Mario Lai, Piero Lai,

Alfredo Ottaviani, Luca Radi, Carlo

Rampioni, Roberto Tavazzi.

Impaginazione

Monica Alessandri

Stampa

Tipografia Sociale - Foligno

Tiratura 500 copie

Distribuzione gratuita

Chiuso in Tipografia l'8 settembre 2025

tipografia.sociale@gmail.com



**NON PERDERE QUESTA
OPPORTUNITÀ'**

La quota associativa

è di 30,00 euro, può essere versata
presso la sede dell'Associazione

in Piazzetta Piermarini

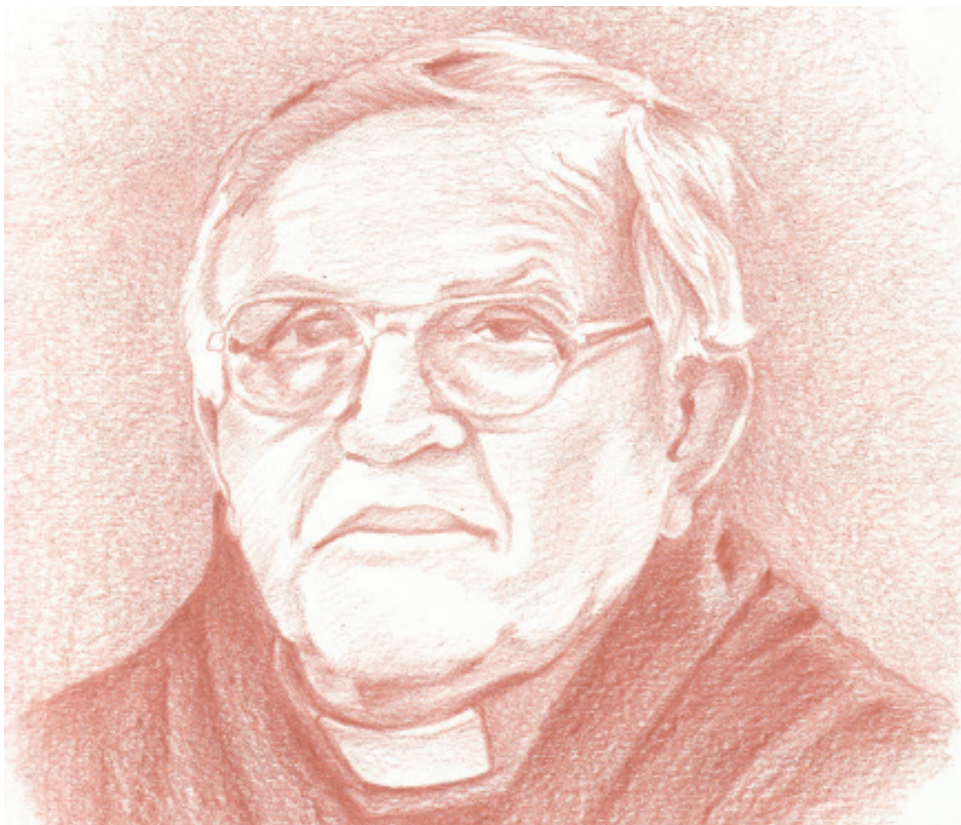
lunedì e giovedì

ore 10:00 - 12:00

oppure con bonifico bancario

alle seguenti coordinate:

IT46 M03359 01600 1000000 75571



Mons. Bertini torna nella sua Spello, lascia in città il segno delle sue tante doti e della sua incrollabile forza di volontà. La sua espressione severa in un disegno a sanguigna di Carlo Rampioni

La scatola delle parole La finestra d'angolo del cugino

Piero Lai

Non abbiamo notizie sull'elaborazione del racconto *La finestra d'angolo del cugino* di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann (Königsberg 1776-Berlino 1822). Il 14 aprile 1822 l'autore invia il testo, per una revisione, all'amico Julius Eduard Hitzig, che sarà il suo primo biografo. Detta la lettera al segretario Friedrich Wilhelm Rieger. E' in condizioni di salute gravissime. Il 23 aprile il racconto inizia ad essere pubblicato nella rivista *Der Zuschauer (Lo Spettatore)*. Sarà completato in 6 puntate. E' anche l'ultima opera pubblicata dall'autore ancora in vita. Muore infatti il 25 giugno di quello stesso anno. Nel gennaio del 1821 era uscita sulla stessa rivista, una lettera di Hoffmann con cui si complimentava per la felicità del titolo, sostenendo che la sua era un'arte dell'osservazione, del guardare, che precedeva la scrittura. La lettera annunciava, i caratteri stessi del racconto. Anche se nel testo sarà dichiarato, come modello, *Scarron alla finestra* (1797) di Karl Friedrich Kretschmann. Ernst Theodor Amadeus Hoffmann era nato a Königsberg nel 1776. Rimasto orfano fu avviato dallo zio alla carriera giudiziaria ed agli studi musicali. Dal 1796 al 1804 e dal 1814 fino alla morte, sarà al servizio dell'amministrazione della giustizia prussiana. Ma la sua vera vocazione fu quella artistica: musicista, pittore, disegnatore e soprattutto letterato. Una delle figure più importanti del romanticismo tedesco. Infaticabile, si dedicò anche alla direzione d'orchestra, alla critica musicale ed alla regia teatrale. Nei suoi racconti affrontò diversi generi narrativi, dalla fiaba al fantastico, al grottesco, all'avventuroso, al poliziesco, all'horror. Non trascurò neanche gli studi di occultismo. La sua opera influenzò importanti scrittori, da Charles Baudelaire ad Edgar Allan Poe, a Fëdor Dostoeskij. Pubblicò i *Racconti fantastici* (1814-1815), i *Racconti notturni* (1816-1817), *La filosofia della vita del gatto Mur* (1820-1822). La sua passione per la musica lo portò a cambiare il suo terzo nome (Wilhelm) in quello di Amadeus, in omaggio all'amato Mozart. Diversi musicisti si ispirarono alle sue opere letterarie: Schumann musicò la *Kreisleriana*, Offenbach elaborò *I racconti di Hoffmann*, Čajkovskij si ispirerà ad un suo racconto per musicare il balletto *Lo schiaccianoci*. Perfino Sigmund Freud s'interessò alla sua opera nel saggio *Il perturbante* (1919). Siamo a Berlino, intorno al 1820.

Uno scrittore passa le sue giornate alla finestra dello studiolo, guardando il brulichio della gente che affolla la piazza durante il mercato. Sviluppa così una straordinaria capacità di alimentare la fantasia, partendo dall'osservazione minuta della realtà. Un giorno riceve la visita di un cugino più giovane e decide di iniziarlo alla sottile arte del vedere. Il racconto è preceduto da un prologo e concluso da un epilogo. Il resto è costituito dal dialogo tra i due cugini che, grazie all'utilizzo di un cannocchiale, isolano una ventina di scene. Il cugino, scettico, diventerà così la voce narrante della storia. L'alloggio è situato nella zona più bella della capitale, nella grande piazza del mercato. Uno studiolo d'angolo con il soffitto basso, vezzo dei poeti. Dalla finestra può abbracciare l'intero panorama della piazza. Vede il berrettino rosso, il cugino lo riconosce e lo fa salire. Le gambe non vanno bene. L'intero mercato sembrava una massa unica di gente, fitta e serrata. Una distesa di tulipani agitata dal vento. Il cugino scrittore gli consegna il suo cannocchiale. Gli ricorda i nomi dei grandi disegnatori di scene popolari: Jacques Callot (1592-1635), Daniel Chodowiecki (1726-1801), William Hogart (1697-1764). Inizia il loro viaggio. Giovani fanciulle sono accompagnate da cuoche con grandi sporte lucenti. Stanno imparando a fare la spesa. La fioraia legge libri della collana Kralowski. Il cugino scrittore ricorda di averla conosciuta. Stava leggendo un suo libro. Che ne pensava di quel libro? Poi si era rivelato. La ragazza rimase a bocca aperta. Un uomo è vicino alla distributrice di gelatina di prugne. E' alto, indossa un cappello a tricorno e ha il codino. Giacca grigia abbondante, di taglio antiquato. Tiene una cassetta sotto il braccio, sembra quella di un venditore ambulante. Apre la cassetta,



J. P. Anders, Ritratto di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann, museo di Berlino

se la fa riempire di gelatina di prugne, poi di aringhe. Infila nella giacca due anatre. Acquista quindi una coscia di vitello. E' da tempo che il cugino scrittore si sta scervellando su questo individuo esotico. Forse è un disegnatore, un insegnante. Sveltano alte piume bianche. Una donna snella, soprabito di seta rosa, cappello modernissimo, veletta appuntata, guanti bianchi. Fa la carità ad un miliziano cieco. E' accompagnato da una vecchia cenciosa. Trasporta la verdura per una ortolana che vende al mercato. Carri di farina con teli bianchi sopra. Gli ricordano l'opera di Giovanni Paisiello *La molinara* (in italiano nel testo) che Hoffmann ha diretto più volte. Manca, invece, la famiglia dei carbonai. Uno alto, massiccio, l'altro piccolo e malformato. Gioca sempre a fare il gentile e il fascinoso, il *primo amoroso del mercato* (ancora in italiano nel testo). Una zuffa nei pressi della chiesa. Due ortolane. La gente accorre. La polizia si fa strada. Riescono a far tornare la calma. Gli effetti positivi verificatisi nel popolo dopo la liberazione dall'occupazione napoleonica. La ressa si va diradando. Il mercato diventa sempre più vuoto. Le merci sono raccolte e caricate. Suonano le una e il burbero invalido entra nella stanza e dice che è ora di lasciare la finestra e prepararsi per il pranzo. Pranzano insieme parcamente.



casa del commiato - agenzia funebre

**MASSIMO
ACCIARINI**

Servizio 24h: 337 651010 - 331 5733049

FOLIGNO - Via Umberto I, 56

Il Cammino di San Feliciano: un nuovo itinerario tra fede, cultura e paesaggio condiviso con gli amici di San Feliciano del Lago

Luca Radi e Sauro Cardinali

Il legame tra Foligno e San Feliciano sul Lago Trasimeno affonda le radici nella storia e nella devozione verso il santo che porta questo nome. San Feliciano, vescovo e martire vissuto nel III secolo, è infatti patrono della città di Foligno, dove fu sepolto, e della comunità



La bella serata del 30 luglio al Lago con gli amici nella tradizionale tavolata ricca di specialità locali.

lacustre che ne tramanda la memoria. Nel luglio 2023, proprio a San Feliciano, in occasione della Festa del Giacchio, i sindaci di Foligno e Magione hanno firmato un Patto di Amicizia, rinnovando un legame iniziato oltre quarant'anni fa grazie alle rispettive Pro Loco.

Da questa intesa è nata l'idea di dare vita al *Cammino di San Feliciano*, un itinerario di fede e di bellezza che colleghi i due luoghi simbolo del santo. Non un semplice

ce percorso escursionistico, ma un cammino culturale e spirituale che intende unire comunità e territori, promuovendo il turismo lento e la riscoperta dei paesaggi umbri.

Il percorso, lungo circa 70-80 chilometri, si svilupperà in 4-5 tappe tra le più significative della regione. Dalla città di Foligno, con il Duomo, Palazzo Trinci e l'Abbazia di Sassovivo, si proseguirà verso Spello e il Sentiero degli Ulivi, per arrivare ad Assisi, nei luoghi francescani. Successivamente si toccheranno Perugia, con i suoi siti d'arte e di fede, e Magione, passando per Monte Sperello e Torricella, fino a giungere a San Feliciano e al Museo della Pesca, che racconta l'identità del borgo lacustre. L'itinerario potrà includere anche tappe di grande valore simbolico, come Solomeo e il Castello dei Cavalieri di Malta, creando un mosaico di storia, arte e spiritualità.

Il progetto prevede la costituzione di un Comitato Promotore formato da Comuni, Pro Loco, Diocesi, Associazioni culturali, il CAI, la FIE e numerose realtà locali. Sono in programma la mappatura del percorso con tecnologia GPS, la

realizzazione della segnaletica, la creazione di una Credenziale del Pellegrino, di una guida cartacea e digitale, oltre ad eventi inaugurali e cammini collettivi che coinvolgeranno cittadini, scuole e turisti. È già in fase di definizione anche



Il suggestivo tramonto sul Lago

un logo ufficiale e si lavorerà a un sito web e a un'App dedicata. Gli impatti attesi sono molteplici: maggiore visibilità per i borghi minori, valorizzazione del patrimonio storico-artistico, incremento del turismo sostenibile e rafforzamento dell'identità comune. Il Cammino potrà inoltre integrarsi con altri grandi percorsi spirituali umbri – dalla Via di Francesco alla Via Lauretana – rafforzando la vocazione dell'Umbria come crocevia europeo di spiritualità.

Il Cammino di San Feliciano si propone dunque come molto più di un itinerario: è una visione condivisa che unisce devozione, paesaggio e memoria collettiva. Un'occasione preziosa per camminare lentamente, riscoprire i territori e vivere l'Umbria attraverso gli occhi di un santo che, ancora oggi, continua a unire comunità diverse in un'unica storia di fede e amicizia.



AGENZIA FOLIGNO

Via Monte Acuto n.7

Tel. +39 0742 718238 - Cell. +39 328 3621061

Foligno vuole il teatro!

Gianguido Cucciarelli

Come altri edifici folignati, anche il Teatro Piermarini subì ingentissimi danni dai bombardamenti dell'ultima guerra mondiale. Il risultato



Particolare della porta monumentale dell'ex teatro Piermarini

fu che rimase solo la facciata di quello splendido edificio tardo rinascimentale, già dimora della nobile famiglia Gregori, realizzato entro il 1540 con particolare eleganza, testimoniata ancora oggi dalle cornici delle finestre con capitelli e stemma gentilizio.

L'edificio, divenuto teatro per l'impegno di Luigi Fedeli che lo aveva reso disponibile e ne aveva realizzato il progetto, poi modificato dall'architetto Pietro Ghinelli di Senigallia, era stato inaugurato nel 1827 con la Semiramide di Rossini e dedicato ad Apollo, il dio della musica e delle arti; in seguito fu dedicato, dopo la sua morte, all'illustre architetto folignate Giuseppe Piermarini.

L'Imperial Regio Architetto, che aveva creato a Milano "il teatro

migliore del mondo", non ebbe più un teatro nella sua città e Foligno è oggi l'unico grande centro dell'Umbria senza teatro!

Come ovviare a questa grave lacuna? Essendo impossibile ricostruire il teatro dove era prima, si è da tempo pensato di realizzarlo ex novo come spazio polivalente, recuperando l'area dell'ex Zuccherificio.

Al di là delle note problematiche in atto, ormai da tempo su titolarità e utilizzo dello spazio in parola, il sogno nel cassetto è che una parte di tale area possa veramente essere sfruttata per l'edificazione di un teatro, che sappia rispondere alle esigenze della città. Magari nell'ambito di un concorso internazionale di idee, con i più grandi architetti chiamati a raccolta per la realizzazione di una ipotesi progettuale degna della fama del Piermarini.



Interno del Teatro Piermarini nel 1912

Si tratta di un obiettivo importante, di un progetto molto ambizioso, ma Foligno deve puntare in alto, perché ne ha le potenzialità! Renzo Piano o chi per lui, comunque un esperto di teatri: vale la pena di tentare, chissà che il sogno possa realizzarsi!

Un restauro prezioso a cura dell'Archeoclub di Foligno



Rita Fanelli Marini

Nell'assistere il 31 maggio u. s. alla presentazione del restauro, promosso e sostenuto dall'Archeoclub di Foligno, del Registro Priorale 228, che riporta in particolare il bando e i capitoli della Giostra del febbraio 1613, compilati dal Cancelliere Ettore Tesorieri, intestati come *Stimolo Generoso di Virtute*, ho immaginato che finalmente questo documento sarebbe divenuto più familiare a tutto il popolo della Quintana e quindi alla città.

C'erano in attesa due prossime edizioni della Giostra – a giugno e a settembre – dove avremmo potuto sentire letture commentate legate ai capitoli di Giostra, così come il documento ce li tramanda, i nomi di chi partecipò a quella giostra del 1613, il nome del vincitore Bartolomeo Gregori, noto come il Fedele che ottenne in premio una preziosa collana d'oro. Le occasioni per diffondere i contenuti di questo straordinario documento, che proprio per la sua importanza e ricchezza, compresi i blasoni priorali di numerose famiglie di Foligno, è stato negli anni molto consultato subendo la naturale usura. Il restauro, compresa la legatura e la digitalizzazione del testo scritto, quindi ora disponibilissimo alla consultazione, siamo certi che porteranno positivi esiti di studio e approfondimento; per ora essendo annotata nella pagina di apertura la processione per San Feliciano, confidiamo nel prossimo 24 gennaio per veder fiorire gli esiti della conoscenza di questo testo, aperta, dopo il provvidenziale restauro, proprio a tutti.



Confartigianato
IMPRESE FOLIGNO

Via Antonio da Sangallo 17/b 06034 Foligno
Piazza Medaglie d'Oro 7 06025 Nocera Umbra

Via Perugia 71/73 06024 Gubbio

Inapa - Via Calzoni 13 S.Andrea delle Fratte 06132 Perugia

0742 | 718900 - 0742 | 391678

info@artigianet.it

www.confartigianatofoligno.com



La fiera in città



Il primo passo è stato compiuto. L'assessore al Commercio, Elisabetta Ugolinelli, ha posto nel suo programma il ritorno della Fiera in città. La prima occasione è stata la fiera di Santo Manno che, per il sovrapporsi con la Quintana, è stata necessariamente di un solo giorno, lunedì 15 settembre, anziché gli almeno due tradizionali. La scelta comunque è stata chiara e condivisibile: dare spazio a quanto di artigianato siamo ancora in grado di realizzare. Venti operatori specializzati sono stati invitati ad esporre proprio per creare un nucleo solido che si è identificato con il settore "Artigianato" in piazza San Domenico. La prossima fiera importante, per San Feliciano, avrà il tempo e gli spazi necessari per non tradire la sua lunga e bella tradizione.

UNA COPPIA VINCENTE Daniele Santarelli e Monica De Gennaro

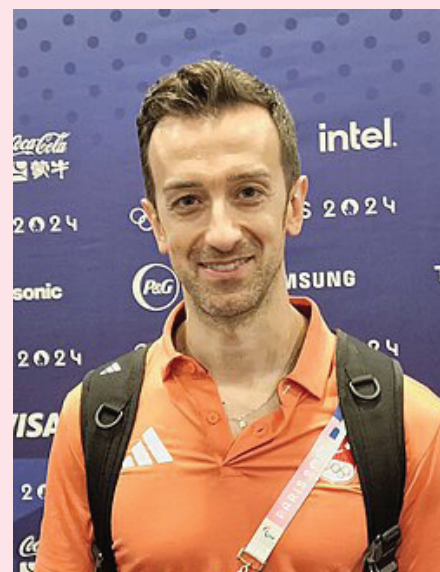
Alfredo Ottaviani

Non tutti sanno che è nostro concittadino Daniele Santarelli, assunto agli onori della storia della Pallavolo di questo paese, per la Sua brillante carriera di allenatore e coach di importanti squadre di livello internazionale (Turchia) e di squadre Nazionali (Imoco di Conegliano), costellata di importanti successi. Daniele Santarelli è infatti nato nella nostra Città l'8 giugno 1981.

È attualmente coach della Imoco di Conegliano, con la quale ha vinto sei campionati, sei coppe Italia, sei Supercoppe, tre mondiali per club e tre Champions League, raggiungendo inoltre lo storico record assoluto di 76 vittorie consecutive stabilito dalla formazione gialloblu.

Nell'estate 2018, in contemporanea all'esperienza coneglianese, assume anche la carica di selezionatore della nazionale femminile croata, incarico che mantiene fino al termine del Campionato europeo 2021. Nel periodo alla guida della selezione balcanica giunge per due volte secondo all'European Golden League. Nel gennaio 2022 viene nominato nuovo commissario tecnico della nazionale femminile serba, che guida alla vittoria della medaglia di bronzo alla Volleyball Nations League 2022, nonché all'oro nel campionato mondiale 2022.

Nel gennaio 2023 diventa allenatore



Daniele Santarelli, brillante allenatore della Nazionale di Pallavolo

della Turchia, con la quale, nello stesso anno, conquista la medaglia d'oro alla Volleyball Nations League e al campionato europeo e in ultimo la medaglia d'argento nei recenti mondiali a Bangkok.

Da notare che consorte di Daniele Santarelli è Monica De Gennaro, giocatrice di livello internazionale di Pallavolo (Imoco di Conegliano) e componente della Nazionale di Velasco, che ha vinto i recenti mondiali di Bangkok.

Dalla Gazzetta dello Sport del 7/9/2025 "Marito e moglie nella vita di tutti i giorni, avversari oggi a Bangkok per la finale dei mondiali di volley. Una storia che non capita certo tutti i giorni, quella di Daniele Santarelli e Monica (per tutti Moki) De Gennaro. Magari un giorno la racconteranno ai loro figli. Lui ct della Turchia, lei libero dell'Italia: uno dei due tornerà a casa con l'oro al collo, all'altro spetterà il compito più difficile, ossia condividere la gioia del partner e mettere da parte la propria delusione".

Come sappiamo la vittoria è stata di appannaggio della consorte con la nazionale italiana, considerata il miglior libero del volley mondiale.

**NORCINERIA
MASSATANI**
dal 1913
Non solo Salumi

MANGIA IN
BOTTEGA

DEGUSTAZIONI
CUCINA-VINO



Pranzo

Merenda

Cena

Primi piatti

Cucina tradizionale

LARGO GIOSUÈ CARDUCCI, 36 - FOLIGNO (PG) 06034 - ITALIA

0742 450074 / +39 335 480637

NORCINERIAMASSATANI1913@GMAIL.COM



NORCINERIAMASSATANI1913

Nutrire Corpo e Anima Stimolante concorso della Fondazione Bartoli

Rita Fanelli Marini



Massimo Bartoli fondatore della Fondazione si rivolge compiacente ai numerosi giovani presenti

La Fondazione Massimo Bartoli, con sede a Belfiore in uno spazio nobilitato dalla presenza del Menotree e da una rigogliosa vegetazione, ha indetto nell'anno scolastico 2024-2025 un concorso riservato agli allievi delle scuole secondarie di primo grado di Foligno, al fine di stimolare una riflessione sul legame tra essere umano e natura dalla quale trarre esempio per vivere in armonia con noi stessi e con il mondo. Il tema del concorso – NUTRIRE IL CORPO E L'ANIMA: LA NATURA COME FONTE DI ARMONIA – è stato proposto per invitare i giovani ad acquisire consapevolezza circa lo stretto le-

game tra nutrizione, agricoltura e sostenibilità, riflettendo momenti di vita vissuta o ricercando anche la connessione con grandi autori che si sono ispirati a tali tematiche. Il concorso, articolato in due sezioni, Letteraria e Grafica ha ottenuto un positivo consenso e un alto livello qualitativo tanto da creare difficoltà nell'assegnazione dei premi da parte della Commissione Giudicante. La premiazione, come da regolamento, si è tenuta sabato 17 maggio negli spazi dell'Auditorium all'aperto del parco del Menotree Sede della Fondazione Bartoli; un luogo bello e accogliente che ha contribuito nel creare un'atmosfera rasserenante e carica di speranza per i tanti presenti. La Commissione designata, si è così espressa: Sezione letteraria: I premio a Linda Cesarini, classe II A con "La ricetta segreta"; II premio a Jacopo Appolloni, classe III C con "Mi manco anch'io". Sezione grafica: I premio a Edoardo Zucchini, classe II B; II premio a Filippo Mancinelli, classe II A. Menzione speciale per la grafica a Elena Bartoli, classe III B. Il Premio Speciale della Fondazione Bartoli per la scuola che ha avuto il maggior numero di partecipanti è stato assegnato alla Niccolò Alunno, il coro diretto con grande professionalità dalla prof.ssa Mariella Battistelli, ha saputo donare momenti di gioiosa commozione. Il saluto e il più vivo ringraziamento alla Fondazione Bartoli affinché voglia proseguire in questa esperienza così bene avviata e importante per i nostri giovani.

L'ARALDICA FOLIGNATE in un prezioso volume di Anna Maria Rodante



L'impegno instancabile di Anna Maria Rodante in anni di lavoro, di ricerche appassionante, di sistemazione dei dati è giunto alla sua conclusione.

Un'opera monumentale – STEMMI DELLE FAMIGLIE NOBILI DI FOLIGNO - Itinerari Araldici tra Documenti e Carte d'Archivio, ha visto in questi giorni la sua conclusione. Il lavoro, come si può intuire, sarà di particolare aiuto a tutti coloro che vorranno conoscere e studiare, scrivere sulla città, che attraverso l'araldica svelerà con sempre maggiore ricchezza e sicuramente con nuove prospettive, il suo volto antico, presente ancora oggi e molto spesso ignorato o solo parzialmente intuito. È un dono di cui intravediamo la grandezza e la profondità e che il tempo a venire ci consentirà di volta in volta di apprezzarne lo spessore e l'indiscutibile valore.



PERUGIA VIA G. DOTTORI 64 / FOLIGNO VIA SANTOCCHIA 143



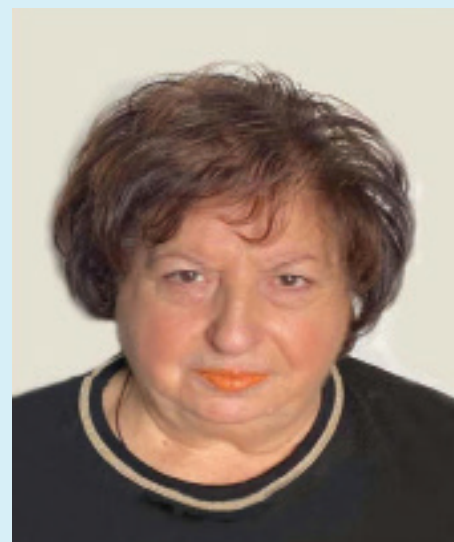
Accademia Fulginia Notizie

Roberto Tavazzi

Per Cesarina Fioretti Soli

Il 16 agosto 2025, all'età di 72 anni, ci ha lasciato la bibliotecaria Cesarina Fioretti. La sua persona, nell'ambito pubblico e nel contesto delle attività culturali della città di Foligno, è stata tutt'uno con la Biblioteca "Lodovico Jacobilli" della Diocesi di Foligno, già del Seminario vescovile, istituzione che ha servito dal 1984 sotto la guida del mai dimenticato mons. Francesco Conti (direttore della stessa fino al 2003), poi con mons. Dante Cesarini (dal 2003 al 2022) e in questi ultimi anni al fianco del prof. Antonio Nizzi. Ottenuto il diploma magistrale in età adulta e conseguito il diploma di specializzazione per archivisti presso la Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Perugia, Cesarina ha supportato mons. Conti, con grande passione e competenza, soprattutto al riordino e all'aggiornamento dell'Archivio del Capitolo del Duomo di Foligno e alla catalogazione delle edizioni del XV e XVI sec. implementando il catalogo nazionale che muoveva i primi passi sulle nuove piattaforme digitali attivate dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU) e dal

Ministero per le Attività culturali negli anni '90. Attività proseguita poi con il supporto e l'assistenza ai vari operatori che hanno contribuito alla progressiva informatizzazione dei cataloghi bibliotecari e archivistici rendendo così visibile il patrimonio della Jacobilli sia a livello regionale che nazionale. Attività queste che hanno permesso a Cesarina di conoscere a fondo soprattutto il patrimonio storico della Biblioteca e degli archivi diocesani, sempre orgogliosa di poter mettere a disposizione degli studiosi la documentazione necessaria alle loro ricerche. Così la direzione e il personale della Jacobilli ha ricordato il suo profilo professionale: "Nutrice e custode della Biblioteca, instancabilmente votata al lavoro come per atto di fede e di amore verso il prossimo, la sua cura paziente e senza sconti del patrimonio culturale, la sua premurosa affabilità in qualunque opera la vedesse coinvolta e la sua sagace e materna accoglienza dell'altro lasciano un ricordo colmo di infinita gratitudine e un modello di virtù umane e professionali da tenere sempre vivo". Doti riconosciute anche dall'Accademia Fulginia che, nel 2023, con decisione unanime del Magistero



Cesarina Fioretti, vera colonna della Jacobilli

e dei Soci ordinari, ammise Cesarina tra i Soci corrispondenti della storica istituzione culturale folignate. Alle sue capacità organizzative furono affidate, dalla direzione della Biblioteca, le "Giornate di studio" del 1999 in occasione del centenario jacobilliano e i convegni che seguirono, in particolare quello del 2008 "Italia sacra", senza dimenticare "l'impresa" del trasferimento della Biblioteca e degli archivi dalla sede storica del Seminario in piazza Giacomini a quella di Palazzo Elmi-Andreozzi in piazza San Giacomo a Foligno. Cesarina è stata protagonista, con i vari direttori che si sono succeduti, dello sforzo di fare della Biblioteca Jacobilli una realtà viva e, soprattutto, di continuare a mantenerla fruibile dal pubblico e attiva come uno dei punti di riferimento culturale della città e del territorio di Foligno. Alla sua curatela, insieme a Giuliano Antonietti, è dovuta una pubblicazione del 1990 in cui si documenta la nuova spinta data alla Jacobilli da don Francesco Conti per rivitalizzare una delle istituzioni bibliotecarie più antiche dell'Umbria. Ai figli Luca e Leonardo e alle loro famiglie, vada il cordoglio degli Accademici Fulginei e il pensiero riconoscente per il contributo appassionato offerto da Cesarina al progresso della conoscenza sulla storia e sulle tradizioni del nostro territorio.

Gruppo Bartoli
farmacie dal 1920

PERUGIA | FOLIGNO | SPELLO | BEVAGNA | MONTEFALCO | SCHEGGINO | ROMA

Farmacia Bartoli FOLIGNO Aperta H24

Via Massimo Arcamone, 19/21

06034 FOLIGNO - PG

tel.0742 321199



Vendita diretta
con promozioni mensili
Cantina Terre de' Trinci S.c.a.
 Via Fiamenga, 57 | 06034 Foligno PG
 Tel. +39.0742.320165 Fax +39.0742.20386
 e-mail: cantina@terredetrinci.com

Officina Autorizzata
 Centro Assistenza Camper
 Servizio Gomme

"2A"

Adriano Dotallevi
335 5315059

di Dotallevi Adriano & Raponi Alberto snc

Via Ezio Bartolomei, Loc. La Paciana 06034 Foligno (PG)
 Tel. 0742.20021 - Fax 0742.1971922



dal 1815
Comasini
Francia

SPOLETO - FIRENZE - FOLIGNO - TERNI



CONFCOMMERCIO
 IMPRESE PER L'ITALIA

UMBRIA
 MANDAMENTO DI FOLIGNO

I primi
d'ITALIA



Festival Nazionale
dei Primi Piatti

FOLIGNO
 Centro Storico

25/28

Settembre

www.iprimiditalia.it



PETRINI
 DAL 1921



Il noleggio come
 soluzione, la qualità
 come scelta



OLTRE 100 ANNI
AL SERVIZIO
DEL PULITO!

INNOVAZIONE ED ECOLOGIA
NEL LAVAGGIO INDUSTRIALE



Via Porziuncola, 1 - Assisi (PG) / Tel. 075/8042232

www.lavanderiapetrini.it

RISTORANTE ALBERGO



Via Mentana, 25 - Foligno (PG)
 Tel. 0742.357344 - 0742.354648

ZUPPERIA



"Le Puelle"
 ... l'armonia dei sapori !

Zupperia
"Le Puelle"

Via S. Giov. Battista, 3
 06034 Foligno (PG)
 Tel. 0742.351022

www.zupperialepuelle.com
info@zupperialepuelle.com